

TARIP: IL NUOVO SISTEMA DELLA TARIFFA RIFIUTI

Il tema della tariffazione puntuale dei rifiuti è sempre più al centro dei dibattiti delle Amministrazioni locali, consapevoli del fatto che sia il miglior strumento per perseguire diversi obiettivi: incremento della raccolta differenziata, riduzione della frazione residua, miglioramento del servizio in termini di efficacia, efficienza e gradimento degli utenti.



Tutti questi elementi concorrono a ridurre la quantità di rifiuti prodotti pro-capite, i rispettivi costi del servizio e a migliorare le scelte di consumo; presupposti indispensabili per migliorare l'ambiente in cui viviamo.

Negli ultimi 18 mesi si sono registrati notevoli passi in avanti in questa direzione su tutto il territorio nazionale, sono in costante aumento le realtà che si stanno strutturando per gestire il nuovo metodo di calcolo della tassa rifiuti, sostituendo definitivamente l'ormai superato modello di calcolo presuntivo basato su metri quadrati, componenti e destinazione d'uso dei locali.

Il testo si propone di ripercorrere tutte le tappe fondamentali che hanno portato all'introduzione e allo sviluppo in Italia della tariffazione puntuale caratterizzata da una nuova definizione della parte variabile della tariffa. Un processo non del tutto semplice e scontato che presenta diverse criticità ed insidie, a cui ogni realtà locale è chiamata a porre rimedio.

Le linee guida da seguire sono uguali per tutti, ma il metodo attuativo cambia da regione a regione, da comune a comune, permettendo di realizzare un vero e proprio abito su misura per la propria cittadinanza.

La determinazione della tariffa sulla base degli effettivi rifiuti prodotti sino a qualche anno fa rappresentava un miraggio, oggi è un'ambizione concreta verso cui ci si deve muovere anche per rispondere ai principi comunitari del pay as you throw.

Incentivazione economica e impatto ambientale sono componenti fondamentali del motore che muove il tutto e che ne determina l'affermazione su scala nazionale.

Il primato del Comune di Capannori e gli esempi dei Comuni di Parma e Trento, dettagliati nel testo, testimoniano che il modello da seguire è valido e attuabile, con effetti migliorativi contestuali all'adozione del nuovo metodo di tariffazione puntuale.

INDICE

Capitolo 1 – Quadro di riferimento

- 1.1 La gestione ed il trattamento dei rifiuti in Italia e in Europa
- 1.2 Il ruolo di ARERA
 - 1.2.1 Il DCO n. 351/2019, aspetti fondamentali
 - 1.2.2 Il DCO n. 352/2019, aspetti fondamentali
- 1.3 Il principio Pay As You Throw come obiettivo comunitario
- 1.4 La tariffa puntuale nella normativa italiana

Capitolo 2 – I criteri per la realizzazione di un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti

- 2.1 Il quadro di riferimento
- 2.2 L'assegnazione di un codice univoco (art. 3 D.M. 20 aprile 2017)
- 2.3 La misurazione della quantità del rifiuto e requisiti minimi (artt. 4-5-6 D.M. 20 aprile 2017)
- 2.4 I conferimenti per le utenze aggregate (artt. 7-8 D.M. 20 aprile 2017)
- 2.5 I criteri correttivi (art. 9 D.M. 20 aprile 2017)
- 2.6 Incentivi per gli utenti

Capitolo 3 – Analogie e differenze TARI-TARIP

- 3.1 Tributo o corrispettivo?
- 3.2 Presupposto e copertura dei costi, un obiettivo comune
- 3.3 Tariffa presuntiva e tariffa puntuale: una nuova definizione della parte variabile
- 3.4 La situazione in Italia oggi

Capitolo 4 – Effetti della tariffa puntuale

- 4.1 I punti di forza della TARIP: incentivazione economica e impatto sull'ambiente
- 4.2 Miglioramento gestionale del servizio di igiene urbana
- 4.3 Le criticità della TARIP: attività di controllo ed investimenti sul territorio
- 4.4 Il primato del Comune di Capannori
- 4.5 Parma e Trento, due modelli da seguire
- 4.6 Le criticità della TARIP da superare

Approfondimenti

- 1. La tariffazione puntuale nella Regione Lazio: delibere e linee guida
- 2. ARERA: il metodo di applicazione e disposizioni
- 3. COVID-19: gli effetti sulla TARI